

VIAGGI E TEMPO LIBERO

Non esiste mondo fuori delle mura di Verona

di Chicco Rossi

In un precedente intervento ([Vi presento sua maestà l'Amarone 2010](#)) avevamo terminato citando le celebri parole di **Romeo** “*Non esiste mondo fuori delle mura di Verona: non c’è che purgatorio, supplizio, l’inferno stesso. Essere esiliato di qui, vuol dire essere esiliato dal mondo, e l’esilio dal mondo è la morte: l’esilio è dunque una morte sotto falso nome...*”, dandoci appuntamento al **6 aprile**.

Mai affermazione fu più veritiera, almeno per quanto riguarda i giorni che vanno dal 6 al 9 aprile, perché c’è il **Vinitaly** e Verona diventa la capitale mondiale del vino, titolo che del resto detiene in coabitazione con Bordeaux (non ce ne voglia Milano e il suo tentativo di scippare la *leadership* a Verona. Gli italiani soffrono di un **autolesionismo** senza eguali: pensate al Festival del cinema di Venezia. Qualcuno dovrebbe spiegarmi perché mai WV doveva inventarsi il Festival di Roma. Non mi risulta che oltre a Cannes in Francia vi sia il Festival di Parigi. Bah...).

Basta leggere i numeri della passata edizione per capire la portata dell’evento: **4.101 espositori** distribuiti su di una superficie espositiva complessiva di 89.163 mq, calpestati da ben 148.038 visitatori di cui il 35% stranieri (52.979).

A questo si affianca anche il **Sol & Agrifood**, la rassegna internazionale dell’agroalimentare.

In sincerità Chicco Rossi non vuole far torto a nessuno e quindi non andrà a scegliere un produttore in particolare in quanto qui sono presenti tutti: dal gotha dell’enologia (pensiamo al grande **Angelo Gaja** o alla memoria di **Franco Biondi Santi** che, quasi volendosi burlare di tutti quelli che ha allietato con il suo splendido Brunello della Tenuta Il Greppo dove consiglio una visita, se ne è andato giusto due anni fa mentre si alzavano i calici in quel di Verona) al più piccolo produttore che tuttavia, sicuramente metterà il suo impegno e amore per produrre quello che da sempre, e a ragione, è considerato il **nettare degli dei**.

Ecco che allora oggi facciamo una bella passeggiata per Verona alla scoperta del suo incantevole centro storico con tappa obbligatoria in quella via Cappello che ospita il balcone di **Giulietta**.

Ma Verona non è solo “Romeo e Giulietta” ma è anche la città di **Can Francesco** della Scala detto **Cangrande I**, amico di un certo **Dante Alighieri** che lo onorò nel Paradiso nel canto XVII e talmente grande che anche il **Boccaccio** nel Decameron nel settimo racconto della prima

giornata così si espresse: “*Chiarissima fama quasi per tutto il mondo suona, messer Cane della Scala, al quale in assai cose fu favorevole la fortuna, fu un de' più notabili e de' più magnifici signori che dallo 'mperadore Federico secondo in qua si sapesse in Italia*”.

Ecco che allora si può andare a visitare l'austero **Castelvecchio** con il conte Cavour che lo osserva stancamente e con l'**arco dei Gavi** che gli fa da paggetto di fianco in mezzo agli alberi.

In realtà quell'arco era stato fatto erigere lungo la via Postumia (ricordate il bel viaggio [A comprare vino dove si fece la storia?](#)) ma demolito dai napoleonici nell'agosto 1805 per poter transitare con i carri. I blocchi furono sistemati sotto gli **arcovoli** dell'Arena. Solo nel 1932 fu ricostruito ma non più lungo l'attuale Corso Cavour, bensì in una piazzetta adiacente.

Ma Castelvecchio e più precisamente la sala da concerto degli Amici della Musica fu il teatro del dramma mussoliniano e più precisamente di quello che passò alla storia come “**Il processo di Verona**” in cui dall'8 al 10 gennaio 1944 vennero giudicati i membri del Gran Consiglio del Fascismo che, il 25 luglio 1943, sfiduciarono il **Duce**, ponendo la parola fine al Fascismo, tra cui Galeazzo Ciano, marito di Edda figlia di Mussolini. Tutti sanno come finì quella storia...

E perché non andare a scoprire la Verona romana con la sua Porta Borsari (in origine **Porta Iovia**) l'antico Foro romano, l'attuale **Piazza delle Erbe**? O immergersi nel Medioevo con la splendida Piazza dei Signori, il Corte Mercato Vecchio con la sua scala della Ragione e le vicine **Arche Scaligere** dove dormono i signori indiscussi di Verona?

Se fosse pronta la funicolare che dalle vicinanze di **Ponte Pietra** e del **Teatro Romano**, dove ogni anno viene celebrato, ci mancherebbe altro, il Festival shakespeariano, sarebbe bello poter andare a **Castel San Pietro**, la caserma austriaca, ordinata dal feldmaresciallo **Radetzky** da cui si domina la città. Attualmente, il Castello, ceduto dal comune di Verona alla Fondazione Cariverona è in attesa del via libera da parte delle Belle Arti per poter fare i dovuti interventi per renderlo museo.

Ma le scoperte non finiscono qui in quella che è una piccola città di provincia che forse **senza un gemito muore al bar, paura di volar....**

E allora non resta che imitare Alfredo e cantare:

“*Libiamo, libiamo ne' lieti calici,*

che la bellezza infiora;

e la fuggevol fuggevol' ora

s'inebrii a voluttà.

Libiam ne' dolci fremiti

che suscita l'amore,

poiché quell'occhio al core

Onnipotente va.

Libiamo, amore; amor fra i calici

più caldi baci avrà.”

E ci rivediamo il **20 giugno** per “**Un ballo in maschera**” in quello che è il più bello anfiteatro del mondo per assistere a un'opera lirica.